

---

**Presidenza: Canada****1065ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 13 dicembre 2023 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 11.05  
Fine: ore 12.40

2. Presidenza: Ambasciatrice J. Kinneer

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **SESSIONE DI CHIUSURA:  
DICHIARAZIONE DELL'ONOREVOLE  
MÉLANIE JOLY, MINISTRO DEGLI AFFARI  
ESTERI DEL CANADA (TRAMITE VIDEO)**

Presidenza, Ministro degli affari esteri del Canada, Generale di brigata C. Oberwarth, Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro e Ucraina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e San Marino) (FSC.DEL/463/23), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/453/23), Germania (FSC.DEL/456/23 OSCE+), Ucraina (FSC.DEL/461/23), Türkiye (FSC.DEL/455/23 OSCE+), Svizzera (FSC.DEL/464/23 OSCE+), Azerbaigian (FSC.DEL/462/23 OSCE+), Albania (FSC.DEL/459/23 OSCE+), Bulgaria (FSC.DEL/466/23 OSCE+), Norvegia (FSC.DEL/454/23), Macedonia del Nord, Polonia (FSC.DEL/457/23 OSCE+), Federazione Russa (FSC.DEL/460/23), Armenia (FSC.DEL/465/23 OSCE+), Regno Unito, Cipro (FSC.DEL/458/23)

Punto 2 dell'ordine del giorno: **DICHIARAZIONI GENERALI**

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni protocollari*: Polonia
- (b) *Osservazioni conclusive della Presidenza dell'FSC*: Presidenza (Annesso)

4. Prossima seduta:

da annunciare



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1071  
13 December 2023  
Annex

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1065<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1071, punto 3(b) dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA**

Cari colleghi,

nel corso della nostra Presidenza, ci siamo adoperati al fine di promuovere un dialogo franco e costruttivo in seno a questo Foro poiché riteniamo che il dialogo sia importante e riconosciamo il valore dello scambio reciproco e della condivisione di migliori pratiche.

Ma il dialogo costruttivo non può avvenire nel vuoto.

La guerra di aggressione russa contro l'Ucraina costituisce la più grande minaccia alla pace in Europa degli ultimi decenni. Questa è la realtà innegabile in cui si trova a operare il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Non possiamo ignorarla.

Il percorso che conduce da tali azioni a un dialogo sostanziale sarà lungo e difficile e l'OSCE sarà una piattaforma fondamentale in tale contesto.

Malgrado vi siano molti temi urgenti di cui dovremmo parlare, il dialogo per ora rimane difficile. L'FSC ha svolto e continua a svolgere il ruolo di piattaforma in cui dibattere di importanti questioni di sicurezza attuali, ascoltare la voce degli esperti su tali temi e scambiare informazioni e buone pratiche. Questo è quanto abbiamo cercato di fare in questo semestre. Siamo fieri degli argomenti pertinenti che abbiamo scelto e vi ringraziamo per il vostro impegno attivo nelle discussioni.

Ci rammarichiamo che due dei nostri dialoghi abbiano dovuto svolgersi come eventi a margine anziché come Dialoghi sulla sicurezza formali a causa dell'obiezione di uno Stato partecipante. Vorrei ricordare a tutti che la delegazione russa ha bloccato il nostro Dialogo sulla sicurezza su "Diritto umanitario internazionale e responsabilità di comando" a causa del nostro rifiuto di includere nel gruppo di esperti di diritto internazionale l'oratore da essa proposto, che non vantava alcuna formazione giuridica. La Russia ha altresì obiettato all'adozione del punto all'ordine del giorno su "L'integrità delle informazioni in campo militare", sostenendo che tale tematica non fosse rilevante ai fini del lavoro svolto da questo Foro – un'affermazione su cui dissentiamo fortemente, per i motivi esposti nella nota concettuale per quel dialogo.

Consideriamo tali obiezioni infondate e ostruzionistiche. Non sono in linea con la buona fede e il dialogo che questo organismo è chiamato a promuovere. Infatti, dinanzi al blocco di taluni Dialoghi sulla sicurezza, abbiamo fatto sì che questi si svolgessero sotto forma di eventi a margine al fine di consentire discussioni fruttuose e di preservare e proteggere, nel miglior modo possibile alla luce delle circostanze, l'importante ruolo del Foro come piattaforma di dialogo.

Ora che la nostra Presidenza volge al termine, confesso di chiedermi cosa ha in serbo il futuro per l'FSC. Da un lato, il sistema di rotazione della presidenza lo rende piuttosto egualitario e lo protegge in un certo senso dalla politicizzazione: ciascuno dei 57 Stati partecipanti ha, in egual misura, l'opportunità di presiedere e guidare questo organismo nelle discussioni. Dall'altro, quest'anno ha dimostrato che uno Stato partecipante che vuole a tutti i costi imporre la propria volontà alla Presidenza può bloccare gli ordini del giorno con pretesti ingiustificati.

La Presidenza considera il blocco degli ordini del giorno dell'FSC un abuso inaccettabile del principio del consenso. Quando uno Stato partecipante si arma del consenso per paralizzare l'Organizzazione, noi sempre più spesso ci troviamo costretti ad adattarci, e questo sovente significa utilizzare modalità non consensuali per consentire il proseguimento delle discussioni.

L'uso in ultima istanza di alternative non consensuali è una tendenza crescente in seno all'OSCE, come abbiamo visto tutti negli ultimi due anni. Se questa tendenza dovesse protrarsi, col tempo la normalizzazione delle modalità non consensuali cambierà senza dubbio la natura della nostra Organizzazione. Forse è un male o forse è un bene. Solo il tempo potrà dirlo. L'Organizzazione dovrà adattarsi per sopravvivere e continuare a rimanere rilevante, e spetterà a noi, collettivamente, capire come ciò avverrà.

La presente dichiarazione sarà acclusa al giornale della seduta.